

Nell'Alessandrino le terre lasciate dagli emigrati aiuteranno i giovani agricoltori



GIAMPIERO
CARBONE

PUBBLICATO IL
06 Giugno 2019

ULTIMA MODIFICA
01 Luglio 2019
ora: 17:07



I terreni lasciati tra fine '800 e metà '900 dagli emigrati saranno assegnati ai giovani agricoltori. È l'obiettivo dell'associazione fondiaria creata a Carrega Ligure, Comune appenninico tra i meno abitati in provincia di Alessandria.

All'amministrazione comunale finora sono stati donati circa 40 ettari, mentre altri verranno messi a disposizione dei privati per evitare l'ulteriore abbandono della montagna e aiutare i giovani a insediarsi praticando agricoltura e allevamento su pascoli e boschi. L'associazione punta a mettere a disposizione anche le cosiddette particelle silenziose, le proprietà che gli emigranti lasciarono per andare in America per dimenticare gli stenti patiti sull'Appennino. Operazione che, assicura il sindaco Marco Guerrini, «è fattibile a patto che i terreni vengano restituiti nel caso si facciano vivi gli eredi». All'amministrazione comunale finora sono stati donati circa 40 ettari, mentre altri verranno messi a disposizione dei privati per evitare l'ulteriore abbandono della montagna e aiutare i giovani a insediarsi praticando agricoltura e allevamento su pascoli e boschi

Una stima parla di circa mille ettari, su oltre cinquemila di superficie del Comune, appartenenti a nipoti e pro nipoti di chi fu costretto a imbarcarsi da Genova alla volta soprattutto del Sud America. Particelle che non sono mai state suddivise né reclamatione dagli eredi. «Alcune - dice ancora il primo cittadino - a catasto non sono neppure identificate con il codice fiscale, poiché non esisteva ancora: c'è solo con il nominativo del proprietario di allora».

Per dare un quadro di quanto pesi ancora oggi l'emigrazione a Carrega, gli abitanti ufficiali sono 84, con ben 353 iscritti all'Aire, il registro dei residenti all'estero. Molti non sono mai venuti a visitare il paese dove abitano ufficialmente e dove possono votare per eleggere sindaco e consiglieri comunali. «Infatti - dice ancora Guerrini - a ogni elezione comunale siamo costretti a presentare due liste per evitare il commissariamento, come è successo nel 2004, poiché è impossibile raggiungere il quorum del 51% dei votanti». Qualcuno, ogni tanto, si fa vivo per trovare qualche lontano cugino ancora in vita o conoscere la terra dei suoi avi. Pochi anni fa, per esempio, in due sono arrivati in municipio dalla Germania per fare la carta di identità. Qualcuno, ogni tanto, si fa vivo per trovare qualche lontano cugino ancora in vita o conoscere la terra dei suoi avi. Pochi anni fa, per esempio, in due sono arrivati in municipio dalla Germania per fare la carta di identità. «Erano discendenti di emigrati da Carrega in Argentina - dice Guerrini - i cui figli o nipoti in seguito sono tornati in Europa».

Chi non ha più nessun parente a Carrega oggi usa i social per chiedere informazioni. Nora Bozzini, nata in Argentina ma con un cognome tipico dell'alta Val Borbera, ha scritto al gruppo Fb di Fontanachiusa, una delle tante frazioni di Carrega, dove nacque il suo bisnonno, partito alla volta del paese dei gauchos. Nora vuole conoscere gli abitanti del piccolo centro e con l'aiuto degli uffici comunali sapere dove si trova la casa che il suo avo lasciò nel secolo scorso. In sostanza, le sue radici.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI